

EPISODIO DI COLLOREDO DI PRATO, PASIAN DI PRATO, 29.09.1944

Nome del compilatore: FABIO VERARDO

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Colloredo di Prato	Pasian di Prato	Udine	Friuli Venezia-Giulia

Data iniziale: 29 settembre 1944

Data finale: 29 settembre 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ig n
5	2			2			3			2	1		

Di cui:

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
4	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti religiosi	e Ebrei	Legati partigiani	a Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *De Filippo Elda*, di Salvatore e Toffoletti Brigida. Nata il 23/5/1927. Nata e residente a Faedis, nubile. Professione casalinga. Partigiana della Garibaldi Natisone, brg. "Buozzi", nome di battaglia "Vera".
2. *Vecchiani Teresa*, di Luigi e Pagnutti Maria. Nata il 24/9/1887. Nata e residente a Pasian di Prato, coniugata. Professione casalinga. Civile. Salma tumulata a Pasian di Prato.
3. *Zampieri Arrigo*, di Emilio e Vecchiani Teresa. Nato il 2/6/1923. Nato e residente a Pasian di Prato, celibe. Professione manovale. Aviere dell'Aeronautica Militare. Salma tumulata a Pasian di Prato.
4. *Zampieri Blandina*, di Emilio e Vecchiani Teresa. Nata il 2/6/1923. Nata e residente a Pasian di Prato, nubile. Professione casalinga. Civile. Salma tumulata a Pasian di Prato.
5. *Zampieri Gino Remo*, di Emilio e Vecchiani Teresa. Nato il 30/9/1924. Nato e residente a Pasian di Prato, celibe. Professione manovale. Partigiano della Garibaldi Friuli. Salma tumulata a Pasian di Prato.

Altre note sulle vittime:

composizione della famiglia Zampieri.

Emilio Zampieri, il capo famiglia, era sposato con Teresa Vecchiani, ma al momento dell'eccidio non si trovava in paese; era infatti emigrato in Argentina con uno dei figli maggiori (la coppia ne ebbe complessivamente dieci, alcuni dei quali morti in tenera età). Non tutti i componenti della famiglia erano

presenti a Colloredo durante la guerra perché erano emigrati a loro volta o perché, sposati, si erano trasferiti altrove; in casa si trovavano Gino Zampieri, Arrigo Zampieri e Blandina Zampieri. Arrigo e Blandina erano fratelli gemelli.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

-

Descrizione sintetica

Il 29 settembre 1944 Gino Zampieri, partigiano garibaldino, si diresse verso la propria abitazione di Colloredo di Prato per passare e salutare la famiglia. In casa si trovavano sua madre Teresa Vacchiani, di 56 anni, la sorella Blandina e il gemello Arrigo di 21 anni; vi era poi Elda De Filippo che nonostante la giovane età, 17 anni, faceva la staffetta partigiana. Elda era un'amica o la giovane fidanzata di Gino; i due si erano conosciuti a Faedis. Dato che proprio quella sera erano in corso delle operazioni di rastrellamento, sopraggiunta l'ora del coprifuoco, la giovane Elda decise di fermarsi a Colloredo presso la casa della famiglia Zampieri ubicata nel "Borgo di Sopra", non distante dalla piazza del paese.

Verso le ore 21 una pattuglia di militi repubblicani comandata da un ufficiale degli alpini irruppe nell'abitazione penetrando attraverso il cortile; secondo Picotti i militi fascisti erano affiancati anche da alcuni gendarmi tedeschi, ma su questo elemento mancano riscontri. La ricostruzione dell'eccidio che si può ricavare dalle testimonianze delle persone del luogo attesta che Arrigo Zampieri fu freddato già dall'esterno dell'abitazione, le donne vennero uccise in cucina; Blandina agonizzò sino alle quattro del mattino prima di spirare. Dopo aver colpito i componenti della famiglia presenti nell'abitazione, i militi repubblicani uccisero Gino Zampieri che stava tornando in bicicletta. Secondo alcune fonti le vittime furono uccise a colpi di pugnale, mentre Gino Zampieri fu fatto oggetto del tiro dei mitragliatori.

Picotti riporta che i fascisti responsabili della strage fossero due persone che prestavano servizio presso il presidio di Colloredo; lo stesso autore afferma che i responsabili non sopravvissero alla guerra, uno di loro sarebbe morto a Casarsa pochi mesi dopo la strage. Le vittime vennero sepolte nel cimitero del paese.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco, uccisione con colpi di arma bianca

Violenze connesse all'episodio:

-

Tipologia:

rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento di cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Pattuglia repubblicana non meglio identificata comandata da un ufficiale degli alpini

Nomi:

nessun nominativo noto

Note sui presunti responsabili:

-

Estremi e Note sui procedimenti:

nessun procedimento noto

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Una piazza del paese di Colloredo di Monte Albano è intitolata alle vittime: "Piazza cinque martiri"
Nel cimitero del paese è inoltre un monumento commemorativo

Musei e/o luoghi della memoria:

-

Onorificenze

-

Commemorazioni

-

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Alberto Buvoli - Franco Cecotti - Luciano Patat (a cura di), *Atlante storico della lotta di liberazione italiana nel Friuli Venezia Giulia: una Resistenza di confine, 1943-1945*, Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione - Centro Isontino di ricerca e documentazione storica e sociale L. Gasparini - Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione nel Friuli Venezia Giulia - Istituto Provinciale per la Storia del Movimento di Liberazione e dell'età contemporanea, Udine-Gradisca d'Isonzo-Trieste-Pordenone 2006.

Girolamo G. Corbanese – Aldo Mansutti, *Zona di Operazioni del Litorale Adriatico. Udine – Gorizia – Trieste – Fiume – Pola – Lubiana. Settembre 1943 – maggio 1945. I Protagonisti*, Aviani & Aviani, Udine 2009.

Alberto Picotti, *"Giustina" nei ricordi di "Mascotte": una marchesa nella resistenza udinese, 1943-1945*, Associazione Partigiani Osoppo-Friuli, Udine 2008.

Michael Wedekind, *Nationalsozialistische besatzungs und annexionspolitik in Norditalien, 1943 bis 1945:*

die operationszonen Alpenvorland und Adriatisches Küstenland, R. Oldenbourg, München 2003.

Fonti archivistiche:

-

Sitografia e multimedia:

<http://www.anpiudine.org/node/162>

http://www.coloret.it/pagine_ver_01_08/Lis%20gnovis/gnovis_2008/cinquemartiri/cinquemartiri.html

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione per il Friuli Venezia-Giulia